

APPELLO ECOLOGISTA

NO AL PRIMO DEI 4 REFERENDUM: PERMETTEREBBE LA CLONAZIONE UMANA



di Livio Giuliani, Michele Boato, Carlo Ripa di Meana, Carlo Rienzi, Chiara Crivellari, Sergio Paderi, Settimio Grimaldi

LA LIBERTÀ DELLA SCIENZA È UN FALSO MITO

che nell'ultimo secolo ha sconvolto la vita umana e distrutto le speranze di intere generazioni.

In questo tempo la scienza non è libera perché non è e non è stata neutrale ed è ipocrita proclamarne la neutralità.

Chi ha inventato le **mine a grappolo**, le mine antiuomo che continuano a storpiare **bambini** ed adulti nelle zone che sono state teatro di guerra, non era neutrale ma era complice, se non istigatore, di tutti gli assassini che quelle mine hanno seminato e prima venduto e prima ancora prodotto.

Chi ha inventato il **gas nervino** per uso militare è altrettanto colpevole di chi lo ha prodotto e poi stoccato. Così per le altre armi chimiche e biologiche.

Chi ha inventato la **bomba atomica** ed ha messo a disposizione dei militari l'energia nucleare, prima ancora di inventare il

modo di controllarla, per soli fini di deflagrazione e distruzione, è responsabile quanto quei militari che la hanno utilizzata ed hanno sganciato la bomba e quanto i politici che - novelli angeli di Lot - hanno ordinato la distruzione di due intere città o hanno cambiato la libera evoluzione della storia umana brandendo la bomba come una minaccia e come arma dell'ultimatum.

SCIENZA AL SERVIZIO DELL'INDUSTRIA

A parte i casi di **asservimento** della scienza **all'industria militare**, anche l'**asservimento della scienza all'industria civile** ha prodotto guasti e sconvolgimenti della vita su questo pianeta, come è testimoniato dal caso della **mucca pazza**, che deriva dall'uso spericolato di

una tecnologia minore: la zootecnia speciale basata sulle farine animali per ruminanti, frutto di scienziati minori ma non per ciò meno irresponsabili. E ancor prima, dal caso del **DDT**, dell'**amianto**, delle **benzine al piombo**, e di altri veleni somministrati come indispensabili per lo sviluppo delle economie o per il benessere psichico delle popolazioni, come è avvenuto con la **manipolazione della scienza** ai fini dell'**industria del tabacco**. La scienza non è libera se non è responsabile.

I suoi progressi schiudono **prospettive di grande interesse per l'umanità, ma solo se compatibili con il permanere della civiltà**.

Quest'ultima - la civiltà stessa - è **condizione indispensabile per lo sviluppo**

continua a pag. 2



MESTRE & VENEZIA



della scienza, così come per l'esistenza del mercato che promuove la produzione di beni e servizi per i quali è utilizzata la scienza.

E la civiltà **poggia sulla legge**. Che **sgorga dal principio di uguaglianza**: principio che - in quanto applicato - **consente il libero dispiegarsi degli individui** ed è perciò all'origine delle ricchezze generate dalle vite umane in tutto il mondo.

Ma l'uguaglianza tra gli umani è **impedita dalla violenza**: che è attenuazione della vita dell'altro e che **si manifesta anche quando oggetto della violenza non è la vita umana ma è comunque la vita**, in una delle forme in cui è presente sulla terra.

LA SCIENZA DEVE ESSERE NONVIOLENTA

La scienza, per essere veramente progressiva, deve essere nonviolenta.

Contro la **violenza scientifica**, egoista, in ogni caso premeditata, **nei confronti di forme di vita indifese quali i cloni e gli embrioni umani**, diciamo: **no al quesito referendario sulla legge 40/2004 favorevole alla clonazione umana e allo sfruttamento degli embrioni umani**.

Tale **divieto** non è una limitazione della libertà della scienza, ma è anzi una **liberazione della scienza** dal suo preteso eterno stato di minorità, **dalla sua irre-**

sponsabilità, dal suo asservimento alla violenza, tanto più inquietante perché dissimulata da **pretese finalità filantropiche: che la scienza stessa, non asservita, non violenta, può attuare altrimenti**.

Il quesito referendario invoca lo **sfruttamento di embrioni umani**, realizzati in eccesso in occasione di richieste di assistenza alla fecondazione in vitro, da impiegare in **terapie** finalizzate alla rigenerazione di tessuti e alla terapia genica.

La **produzione** di embrioni in eccesso è possibile **a seguito di un trattamento** mediante **un dosaggio ormonale in eccesso** della donna che chiede l'assistenza alla fecondazione. **Gli ovociti** della donna risultanti vengono fecondati e, a parte quelli che vengono impiantati, quelli **in eccesso** vengono **congelati per essere successivamente sacrificati per la produzione di cellule staminali**, utili per la rigenerazione di tessuti in malati di alcuni tipi di malattie degenerative.

LA CLONAZIONE UMANA E I DOTTOR STRANAMORE

Un'altra applicazione prevede che **gli ovociti** non vengano fecondati ma **denucleati e riempiti del nucleo di una cellula somatica**, prelevata da un individuo anche adulto, con ciò **realizzando un embrione-clone, le cui cellule stamina-**

li, del pari congelate, saranno **destinate ad essere impiegate in terapie dell'individuo donatore** della cellula somatica - non della donna donatrice dell'ovocito - con l'obiettivo di evitare nel trattamento dello stesso individuo forme di rigetto.

Un possibile sviluppo di questa applicazione è l'**affitto dell'utero** di una donna per ospitare l'embrione clone e **generare un clone umano da predare degli organi** a favore dello stesso individuo donatore della cellula somatica che ha riempito l'ovocito. Si tratterebbe di un **sviluppo criminale della clonazione cellulare umana** a meno che qualche scienziato non dimostrasse che i cloni non sono veri soggetti umani.

L'ALTERNATIVA DELLE CELLULE STAMINALI ADULTE DA CORDONE OMBELICALE

L'impiego di cellule staminali a fini terapeutici può avvenire però **senza lo sfruttamento degli embrioni e senza la clonazione**. Per le terapie possono essere infatti impiegate **le cellule del sangue del cordone ombelicale** e per talune malattie **anche le cellule del midollo spinale** dell'individuo adulto che, reimpiantate, non generano rigetto. Lo sviluppo di tecniche adeguate all'impiego di cellule staminali non embrionali dal punto di vista scientifico costituisce un traguardo altrettanto importante dello sviluppo di tecniche per l'impiego delle cellule staminali embrionali.

Non c'è motivo di ritenere che la pratica scientifica nonviolenta porti a uno sviluppo della umanità inferiore a quello cui porterebbe una analoga **pratica scientifica fondata sulla attenuazione della vita - sia pure della vita dell'embrione - e dunque violenta**.

VOTIAMO NO

al quesito referendario dal titolo tendenzioso "Per consentire nuove cure per malattie come l'Alzheimer, il Parkinson, le sclerosi, il diabete, le cardiopatie, i tumori":

"Volete voi che sia abrogata la legge n.40/2004 "Norme in materia di procreazione medicalmente assistita" limitatamente alle seguenti parti:

art.12.7 "**discendente da un'unica cellula di partenza**, eventualmente";

art.13.2 "ad essa collegate volte alla tutela della salute e allo sviluppo dell'embrione stesso, e qualora non siano disponibili metodologie alternative";

art.13.3.c "di **clonazione mediante trasferimento di nucleo o**"

art.14.1 "la crioconservazione e"

REFERENDUM sugli embrioni

COME VOTARE?

Discutiamone con

prof. Livio GIULIANI
direttore ISPESL Veneto

Giannozzo PUCCI
direttore rivista L'Ecologist

dott. Alessandra CECCHETTO
medico ginecologa

coordina: **Michele BOATO**

* * * *

MARTEDÌ 7 GIUGNO - ORE 18

al Centro Civico di via Sernaglia - Mestre

angolo via Cappuccina

DEMOCRAZIA PARTECIPATIVA

INVITO A UN FORUM CITTADINO



Come persone di Mestre/Venezia, impegnate in diversi settori per migliorare la qualità della vita, la convivenza e la sicurezza (specie delle categorie più deboli), sentiamo la necessità di un **luogo in cui approfondire assieme i temi della nostra città**, dal traffico al bisogno di verde, dalla salute all'urbanistica, etc.

Un luogo di **dibattito libero e responsabile, a cui possa partecipare chiunque** rispetti la regola della nonviolenza, semplice **abitante o rappresentante eletto** in Municipalità o Consiglio Comunale, **comunque a titolo personale**.

Un luogo in cui si confrontino idee e proposte, in cui i temi vengano affrontati con la dovuta competenza, ma anche con estrema sincerità, senza mettere la sordina ad eventuali critiche, anche le più radicali, purché chiaramente motivate.

In questi incontri ogni partecipante potrà portare e ricevere idee e conoscenze, **senza mai essere vincolato** ad alcuna decisione o organizzazione comune. Insomma una "piazza", un forum cittadino in cui ognuno cerca di comprendere meglio i problemi, liberissimi poi tutti di agire come meglio credono.

Chiunque sia interessato/a a partecipare a questi incontri è invitato
ogni secondo martedì del mese, dalle ore 18.30 alle 20.30

CENTRO CIVICO DI VIA SERNAGLIA - angolo via Cappuccina.

Il prossimo appuntamento è

martedì 14 giugno '05

MENO TRAFFICO A MESTRE E VENEZIA QUALE TRAM, SUBLAGUNARE, METROPOLITANA?

Michele Boato, Antonio Rocco, Leda Cossu, Bruno Rosada, Silvia Moscati, Fernanda Capodieci, Ivan Del Bello, Stefano Sinatora, Aurora Tron, Loris Brunello, Antonietta Bubacco, Ferruccio Favaro, Sandra Mazzon, Maurizio Contavalli, Alessandra Cecchetto, Giulio Labbro Francia, Patrizia Rocelli, Elena Nonveiller, Paolo Stevanato, Cristina Romieri, Carlo Giacomini, Ariberto Zabeo, Lorenzo Hreglich



**SCIOPERO DELLA FAME
CONTRO LA SUBLAGUNARE
TESSERA-VENEZIA**

Albert Gardin, editore "controcorrente" veneziano, ha digiunato per 10 giorni per "rompere la cortina del silenzio che circonda il faraonico, inutile e dannoso progetto di tram sub-lagunare". La redazione di Tera e Aqua, che ha affrontato il tema nello scorso numero, lo ringrazia e invita i cittadini ad approfondire anche questo pericoloso progetto.



MESTRE & VENEZIA



MOBILITÀ SOSTENIBILE

RIVEDERE IL PROGETTO TRAM E STAZIONI SFMR

di Carlo Giacomini

TRAM

E' molto opportuno attestare il tram a S. Giuliano.

Il percorso sul ponte fino a Venezia, oltre allo spreco dell'assurda concorrenza con i quattro binari della ferrovia, capaci di molti più treni degli attuali, creerebbe ulteriori problemi alla sicurezza del traffico sul ponte, per lo spazio da dare al tram (la cui 'guida' centrale non ha una tenuta sicura come i binari), dove gli spazi di sicurezza sono già scarsi e molte le difficoltà tecniche (la stretta dei "Pili", la pista ciclabile lato sud pericolosa e da allargare; il marciapiede lato nord interrotto e non 'portante'; i pali dell'illuminazione centrale) e complicherebbe molto il 'nodo' di S. Giuliano.

TRAM E METRO

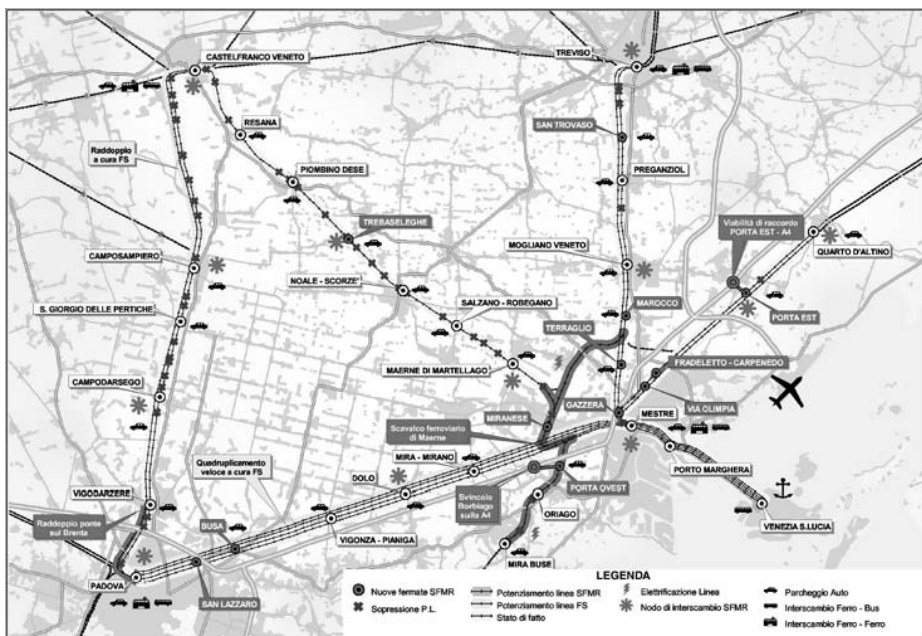
Invece il tram può integrarsi con la metro SFMR ad nuova fermata tra i Pili e il cavalcavia di S. Giuliano.

Il tram potrebbe arrivare a Punta S. Giuliano, servendo le attività sportive a bordo laguna, e raggiungere l'SFMR con un semplice ponte sul canale, senza dover rifare l'attuale cavalcavia. E dalla fermata SFMR sarebbe subito accessibile il cuore del grande Parco di gronda lagunare da Venezia e da tutte le linee SFMR regionali, con utile integrazione anche per le escursioni acqued lagunari.

ALL'AEROPORTO IN METRO

Col risparmio ottenuto si può estendere il tram in terraferma.

Ma sarebbe inutile allungarlo fino all'aeroporto: le comitive turistiche si muovono in autonomia e per gli utenti d'affari o regionali il tram non è attrattivo per i tempi d'interscambio e di percorso sconvenienti. L'aeroporto va invece integrato direttamente alla metro regionale SFMR, con l'ipotizzata diramazione di linea da Dese o una connessione speciale automatica alla fermata di Marcon sulla linea Venezia-Trieste (verifican-



do le convenienze sul servizio).

L'allungamento del tram a Tessera sarebbe un inutile doppione e innescerebbe spinte speculative su tutta la zona tra Favaro e l'aeroporto, col pericolo di squilibrate estensioni urbane dove va invece realizzata la cintura verde del Bosco di Mestre.

IN TRAM A CHIRIGNAGO...

Assai utile sarebbe invece l'allungamento della linea tramviaria est-ovest nel centro di Mestre (Centro Candiani, impianti sportivi, area Ospedale) e lungo la Miranese fino a Chirignago.

Si avrebbe così una rete equilibrata di due linee, nord-sud (Favaro-Marghera) ed est-ovest (Chirignago-S. Giuliano), lunghe uguali e incrociate a metà nel centro di Mestre (come gli originari schemi di rete del 1992). La riqualificazione urbana, innescata da ogni tramvia ben progettata, interesserebbe così anche la parte ovest della città, dimenticata dall'attuale progetto, servendo anche il polo scolastico/sportivo di Gazzera e realizzando un nuovo importante interscambio con la metro SFMR alla fermata di Gazzera. Il tram può fare di questa fermata

SFMR, servita da due linee (Treviso e S. Donà) e dotata di spazi per capaci parcheggi accessibili dalla tangenziale, la nuova 'porta ovest' in cui lasciare l'auto per entrare in città con un trasporto pubblico veloce, comodo, frequente. Per quest'idea, strategica per la città e per la quale nel '94 convinsemmo Regione e FS ad inserire quella nuova fermata SFMR (prima non prevista), ma che fu trascurata nei piani urbanistici, ora i tempi sono maturi: il degrado da traffico è ormai un'emergenza, e cantieri SFMR e tram (in cui pochi credevano) sono una realtà.

...E POI VERSO ZELARINO

Sarebbe possibile anche l'allungamento fino ai Centri Commerciali, il nuovo Ospedale e Zelarino, ma sarebbe meno forte l'effetto urbano - in centro come all'esterno - e meno efficiente l'integrazione con la sola linea SFMR per Treviso; può essere una futura linea.

IL NODO STAZIONE FS

E' invece urgente rivedere il progetto nel tratto della stazione FS. Qui vanno garantiti interscambi bus-tram-treno efficienti, con migliori

percorsi e spazi per pedoni/bici e bus:
 - sia lato Mestre (recuperandoli da Poste, Militari, parcheggi)
 - sia lato Marghera, dove nel progetto del complesso Ulloa-Cita vanno inseriti servizi e attrezzature per una vera stazione sud (di notevole effetto urbano per lo stesso e per tutta Marghera).

Piuttosto del previsto percorso sotterraneo da via Piave a via Ulloa, tecnicamente difficile per gli edifici adiacenti e distruttivo per i piccoli nuclei verdi di via Sernaglia e via Piave, sarebbe **conveniente rimanere fino in fondo in via Cappuccina e da lì raggiungere la stazione e passare sopra i binari** (ipotesi del primo progetto inviato a Roma nel 1994, mai più approfondita) ed arrivare nell'area del nuovo complesso Ulloa (**servendo così direttamente anche il quartiere CITA**) per infilarci direttamente nelle Piazze.

MENO TRAFFICO

L'interscambio ad alta frequenza **tram-SFMR** per Venezia (e altre direzioni), anziché solo alla stazione di Mestre come nel progetto attuale, sarebbe **così distribuito su quattro punti: S. Giuliano, Mestre-Marghera** (nord e sud) e **Gazzera**. Certo **serve** un potenziamento e **cadenzamento** SFMR sul tratto urbano per Venezia e una totale **unificazione tariffaria** (unico biglietto e abbonamento urbano base valido su tutte le reti bus-acqua-tram-SFMR); ma sono cose ormai normali in molte altre città. Si può fare le verifiche tecniche mentre si costruisce la tramvia fino a v.le S.Marco e v.Cappuccina. La posta in gioco è alta: **riqualificazione di tutti i quadranti urbani, riduzione del traffico nel centro**, efficiente interscambio con la metro SFMR (in stazione FS e a Gazzera), qualità di integrazione Mestre-Marghera, accessibilità al Parco di S.Giuliano. Sarebbe un errore non fare le opportune modifiche, quando ancora possibili.

METRO IN RETE

E' infine urgente **ricontrollare tutte le fermate SFMR** (via Torino, Olimpia, nuovo Ospedale, Carpenedo, Gazzera), i cui progetti trascurano l'inserimento nel sistema della mobilità urbana: **mancano agganci alla tangenziale, e le integrazioni con i percorsi bus risultano difficili o impossibili**

SALVIAMO L'EX FERROVIA OSTIGLIA



La Treviso-Ostiglia (MN) è la più lunga linea ferroviaria dismessa nel nostro Paese. Sono ben **118 km** di sedime, ideali per costruirci una ciclopista di sicuro richiamo per i turisti italiani e stranieri nonché asse strategico di penetrazione e percorrenza ciclistica **attraverso tutto il Veneto, fino quasi al Po**. Il sedime attuale, ancora **quasi interamente intoccato, attraversa** ben 5 province: **Treviso, Padova, Vicenza, Verona e Mantova**.

La ciclopista, prevista nel Piano della mobilità ciclabile **adottato dalla Regione Veneto**, ora è parecchio **a rischio!** Infatti **la Provincia di Padova** intende acquistare (o lo ha già fatto?) il sedime ferroviario che passa per il suo territorio per **costruirci sopra una strada... camionabile!** Tale opera servirebbe da circonvallazione attorno a Padova e per inserirvi vicino **ulteriori zone industriali** e insediamenti commerciali. Inoltre **la Provincia di Vicenza**, che ha acquistato anch'essa la propria parte del sedime ferroviario, **sembra attendere** le decisioni della vicina provincia **per adeguarsi** in merito (ciclopista o camionabile). Anche **alcuni Comuni** hanno acquisito brevi tratti di sedime ferroviario per destinarlo ad **usi quasi sempre diversi da quello ciclabile**. La **provincia di Treviso invece ha già realizzato in parte la ciclopista prevista**, che passa all'interno del Parco del Sile, e sta per iniziare i lavori di completamento dei 12 km che separano la città dal confine con la provincia di Padova.

Siccome il progetto esecutivo della camionabile è già stato redatto e pare non vi siano vincoli pianificatori in grado di contrastarlo, **da mesi si è costituito un forte Comitato spontaneo di protesta**, composto di varie realtà ambientaliste e culturali del Veneto e della Provincia di Padova, fra cui ovviamente anche diverse associazioni Amici della bicicletta FIAB. Il comitato tenta di ostacolare in tutti i modi la realizzazione della strada ed il relativo scempio ambientale che comporterebbe.

Per questo motivo si è deciso di sostenere l'azione di protesta contro la costruzione della strada camionabile sul sedime della Treviso-Ostiglia e per la realizzazione della ciclopista con una

CICLO MANIFESTAZIONE PER L'OSTIGLIA-TREVISO

domenica 19 giugno 2005

Raduno di tutti i gruppi partecipanti alle ore 11 a Camposampiero (Pd), poi percorso di una ventina di chilometri lungo l'ex ferrovia Ostiglia.

E' importante essere in tanti: tieniti libero!!

A Mestre ritrovo con le bici in stazione -lato deposito bagagli- ore 8,45.

Informazioni per il treno da Mestre e per i biglietti: FIAB 041.921515

E intanto ... firma la petizione on line www.fiab-onlus.it



li e con la rete ciclabile mancano del tutto. Se non si corregge il 'lato città' di queste fermate, se ne perderà gran parte dei potenziali benefici sul traffico.

A Venezia infine l'apertura della stazione S. Lucia verso p.le Roma e soprattutto il bordo esterno e le linee

acquee circolari da attestare a **S. Giobbe** e di fronte alla Scomenzera (con connessioni pedonali tra loro e con i binari e i percorsi pedonali della zona) può e deve integrare ferrovia e SFMR a tutta la mobilità urbana, rivitalizzando le aree adiacenti ora marginali.

CAI - MOUNTAIN WILDERNESS - ECOISTITUTO - LEGAMBIENTE

CAMMINATA PER IL CANSIGLIO

Circa una decina di giorni fa il **sindaco di Farra d'Alpago** ha annunciato alla stampa bellunese l'intenzione di dare avvio, così dice lui stesso, "... ad un grandissimo progetto infrastrutturale che permetterà di **collegare il comprensorio sciistico del Pian Cavallo con quello del Nevegal passando per il Lago di Santa Croce.**" Annuncia anche, un vertice per riunire ad un unico tavolo, i presidenti delle due regioni Galan ed Illy, il presidente della provincia di belluno Reolon ed il sindaco di Belluno De Col. Il succo della proposta che il sindaco di Farra vuole realizzare è quella della creazione di un polo per il turismo invernale che colleghi il Nevegal al Pian Cavallo, passando per il lago di Santa Croce e la Foresta del Cansiglio.

Le associazioni ambientaliste del Veneto prendono atto di questa proposta e del fatto che per le amministrazioni attuali dell'Alpago il loro territorio, **Cansiglio** compreso, sia **considerato solo una terra di conquista e di sfruttamento intensivo**, secondo schemi sorpassati da anni ed anni.

I due "poli turistici" del Nevegal e di Pian Cavallo versano in situazione di perenne difficoltà gestionale ed economica e **richiedono di continui investimenti pubblici per sopravvivere**, la proposta del sindaco di Farra sembra quella di creare, attraverso un "grandissimo progetto infrastrutturale", **il terzo polo fallimentare locale per il turismo invernale**. Dopo almeno due anni di lavoro sotterraneo e di progetti e progettini presentati a piccoli stralci, ora il si rivela il disegno complessivo, in parte già annunciato con le proposte inviate in regione Veneto nell'ambito del PATI (Piano di Assetto Territoriale Intercomunale) dell'Alpago, attualmente ancora in fase di elaborazione. Dunque il sindaco di Farra sembra proporre:

- un impianto a fune dal Lago di Santa Croce al Nevegal
- un impianto a fune dal Lago a Mezzomiglio
- un ulteriore impianto a fune lungo le pendici del Dolada

In molti, anche a Farra, sostengono che



è in fase di progetto la trasformazione di Malga Mezzomiglio in stazione sciistica invernale per lo sci da fondo, ma con molte piste, bacini per l'innevamento artificiale e illuminazione notturna. Intanto **sulla strada dal Lago a Mezzomiglio si stanno spendendo circa 1,5 milioni di euro, 3 miliardi delle vecchie lire**, cifra assolutamente incomprensibile e spropositata per una strada d'accesso a pascoli ed a qualche malga...

Nel PATI Farra chiede anche l'apertura della strada interna del bosco, ora strada forestale con sbarra, tra Mezzomiglio e Pian Cansiglio, **il collegamento del Nevegal con il Pian Cavallo necessita della ripresa del vecchio progetto (evidentemente mai del tutto abbandonato dal comune di Tambre), di una strada ed impianti di risalita tra il Pian Cavallo e Colindes, attraverso Forcella Palantina e la foresta. Si è di colpo tornati indietro di 20 anni!**

Questo "grande progetto infrastrutturale" è davvero un ritorno al passato, e se negli anni '80 si parlava di "complesso

sciistico del Monte Cavallo", ora dopo oltre 20 anni di progetti falliti, di neve sempre più scarsa, di crisi delle grandi strutture turistiche, si rilancia addirittura un mega-polo Nevegal-Alpago-Cansiglio-Pian Cavallo.

Per tutti questi impianti nuovi, per le strade, gli alberghi e le piste sono necessari decine di milioni di euro: **Chi pagherà? Ancora soldi pubblici a sostenere progetti fallimentari in partenza? Ancora contributi europei per distruggere l'ambiente?**

Oppure si tratta di un presa in giro colossale per ottenere qualche strada, qualche pista da fondo e qualche albergo?

Le associazioni ambientaliste del Veneto si opporranno con tutti i mezzi legali a loro disposizione per impedire questo nuovo attentato al Cansiglio e **si capisce, adesso, il grande impegno dei comuni dell'Alpago per impedire la creazione di un'area protetta, di una Riserva Naturale Regionale** come le associazioni, tutte senza eccezione, avevano proposto qualche anno fa alle forze politiche del Veneto.

Le associazioni ricordano che il Cansiglio è, per la normativa europea, **SIC** Sito di Interesse Comunitario e **ZPS** Zona di Protezione Speciale e qualunque progetto al suo interno deve passare per valutazioni molto severe, quali ad esempio la Valutazione di Incidenza, che non sono solo "inutile burocrazia".

Faremo in modo che questi progetti devastanti diventino, come per la Palantina di fine anni 80, un caso noto in tutto il Veneto e se necessario si farà ricorso alla Comunità Europea.

Il Cansiglio necessita di una tutela sempre più attenta ai valori naturalistici e paesaggistici, per proteggere l'ambiente ma anche per **promuovere un turismo sostenibile**, cioè l'esatto opposto dei "grandi progetti infrastrutturali" che oggi vengono proposti.

Per protestare contro questi progetti ci troviamo **Domenica 19 giugno ore 9,30 in Pian Cavallo per una CAMMINATA AL CORNIER "LA MONTAGNA DEI RAGAZZI"**

Partenza ore 10 dalla pista "Busa del sauc", con salita al Monte Cornier (400 metri di dislivello, da 1350 a 1750)

ore 12 colazione al sacco sul monte e scambio di informazioni
ore 14 ridiscesa a Pian Cavallo lungo il sentiero sotto gli impianti
ore 16,30 ritrovo conclusivo in Pian Cavallo

da Mestre partenza in auto ore 8,30 (per riempire le auto telefonare all'Ecoistituto dalle 17 alle 18). Da Conegliano ore 9 casello autostrada.

MESTRE CITTÀ POSSIBILE

LIBERARE LA TORRE SENZA ALTRO CEMENTO IN CAMBIO

Per "Liberare" la torre-simbolo di Mestre dal negozio di abbigliamento CelAna, saranno in realtà costruiti 24 mila metri cubi di cemento al centro di Mestre, spartiti fra ex Scuola De Amicis e Parco Ponci. L'ex scuola perderà uno dei pochi fazzoletti di verde in Centro Mestre, al posto del laboratorio musicale Monteverdi in Riviera Magellano nascerà un condominio e un altro condominio ex-novo in Parco Ponci, a meno che....

Questi progetti sono stati approvati dalla Giunta Comunale Costa-Bettin a ridosso delle elezioni. Il Consiglio Comunale e di Quartiere (allora "scaduti") sono rimasti esclusi dalle decisioni. I cittadini però, come sempre, potevano porre delle "osservazioni" scritte che, per essere efficaci, dovevano basarsi su contrasti del progetto col Piano Regolatore. "Osservare" che altro cemento ed altro traffico in centro diventano un'insalubre scelta non ha valore tecnico! E' "solamente" una realtà oggettiva, culturale. La parola, quella che può decidere ora, torna alla politica: alla Municipalità, al Consiglio Comunale.

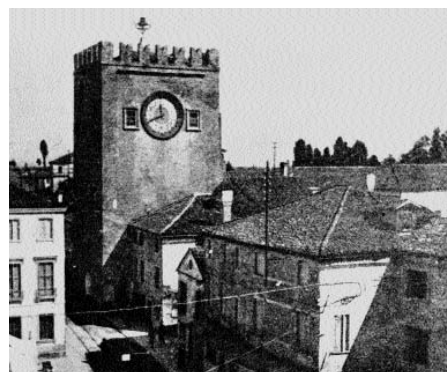
La costruzione su Parco Ponci viene concessa all'impresa in cambio della liberazione della torre da CelAna. Si completa così lo scempio iniziato negli anni '50, quando varie costruzioni e un parcheggio hanno sostituito la villa Ponci con giardino e laghetto.

Quella devastazione è entrata nella storia della città ad emblema di insensibilità urbanistica; oggi cosa significherebbe?

Mestre vuole giustamente liberare la Torre. Hanno invece deciso che "Prendi uno, paghi due"... anzi 24 mila metri cubi di cemento. Oggi va di moda così? Può cambiare questa "tendenza al cemento" che coinvolge tutta la Terraferma, dal Terraglio alla Stazione di via Piave?

La Speranza non vuole morire e contiamo che questo Comune e la Municipalità di Mestre ci evitino questo insulto con scelte architettoniche ed urbanistiche adeguate ai tempi, ai luoghi storici, ad un'idea di bellezza che ci lasci anche qualche spazio libero per fruirlo.

Verdi Colomba di Mestre



I comitati contro
**ANTENNA
SELVAGGIA**
e per le
microcelle



si incontrano
pubblicamente
martedì 21 giugno
alle ore 19 a Mestre al
Centro Civico
via Sernaglia
angolo via Cappuccina

Da giovedì 23
a domenica 26 giugno
il Parco del fiume Retrone,
in zona ferroviaria (vicino alla stazione)
ospita la quarta

FESTAMBIENTE VICENZA

promossa da Legambiente in collaborazione con
varie associazioni di volontariato.
Tra i tanti appuntamenti, segnaliamo: giovedì ore 20.30
il geologo Mario Tozzi su "Cambiamenti climatici e uso
delle energie"

Venerdì ore 20 "La Cina è Vicina?"
Sabato ore 18.30 il prof. Riccardo Petrella sulle
problematiche relative all'acqua del pianeta.
Ogni sera una diversa cena
tradizionale ed etnica.

Info: legambiente.vicenza@libero.it

COORDINAMENTO ECOLOGISTA VENETO



Ogni secondo lunedì del mese, presso l'Ecoistituto del Veneto in viale Venezia 7 a Mestre si riuniscono i gruppi locali del Veneto che si riconoscono nell'ecologia politica nonviolenta dei Verdi Colomba. I prossimi appuntamenti sono:

LUNEDÌ 13 GIUGNO ore 18.30

"Dov'è l'ecologia nel programma di Prodi?"

LUNEDÌ 11 LUGLIO ore 18.30

"Iniziativa in Regione con Massimo Carraro"



versi, pensieri, idee in libertà

Tornavano astri sorpresi da occhi
alieni a attraversare il cielo la notte
aveva umide bocche di fiori pronte
a emanare profumi lasciti di carezze
furtive tra gli spenti lampioni aveva
taciuto ogni luce spenta come il vano
desiderio si udiva il sibilo del vento
a penetrare fessure di muri cosparsi
da infinite rugiade l'impiantito dove
si segnavano passi l'impronta del tacito
vivere sommerso come riva su cui
si adagiavano marosi a depositare pensieri
alghe intrecciate fra capelli di creature
marine in preda al sonno all'inutile follia.

Lidia Are Caverni

IN BICICLETTA

Passeggiando in bicicletta accanto a te
pedalare senza fretta la domenica mattina
fra i capelli una goccia di brina
ma che faccia rossa da bambina
fai un fumetto respirando
mentre mi sto innamorando.
Lungo i viali silenziosi insieme a te
con quegli occhi allegri
e accesi d'entusiasmo ragazzino
che ne dici ci mangiamo un panino
c'è un baretto proprio qui vicino
mentre il naso ti stai soffiando
io mi sto sempre più innamorando.
Ed il pensiero va oltre quel giardino
vedo una casa e poi vedo un bimbo e noi!
Passeggiando in bicicletta accanto a te

pedalare senza fretta sentendoti vicina
da che parte adesso siamo indovina
il futuro e nato stamattina
prima freno e poi discendo
scusami se ti sto abbracciando
scusami se ti sto abbracciando.
Ed il pensiero va oltre quel giardino
vedo una casa e poi vedo un bimbo e noi!
Passeggiando in bicicletta accanto a te
pedalare senza fretta la domenica mattina
fra i capelli una goccia di brina
ma che faccia rossa da bambina
fai un fumetto respirando
mentre mi sto innamorando
mentre mi sto innamorando
mentre mi sto innamorando...

parole e musica di **Mogol** e **Cocciante**



TERA E AQUA IN RETE

TeA si può leggere anche nel sito
www.ecoistituto-italia.org

dove trovate anche gli indici e le copertine di Gaia,
potete fare ricerche a tema su oltre 10mila articoli e
riviste ecologiste, conoscere tutte le tesi a carattere
ambientale che hanno partecipato al premio ecologia
Laura Conti, avere informazioni per i consumatori,
collegarvi con gli altri Ecoistituti italiani

GAIA

trimestrale di **ecologia,**
nonviolenza e tecnologie appropriate,
edita dall'Ecoistituto del Veneto.
60 pagine a due colori, circa 40 articoli

La puoi ricevere **solo in abbonamento**
con **20 euro** sul c/c postale 29119880 intestato a:
Ecoistituto del Veneto Mestre scrivendo
"abbonamento a Gaia" o portandoli
all'Ecoistituto in v.le Venezia 7, dalle 17 alle 18
dove puoi ritirare **una copia omaggio**

Trasmissione GAIA
ogni mercoledì ore 11
FM 99,15 Mestre 93,55 VE e TV

RADIO BASE

RINGRAZIAMO
la famiglia Gamberini
di Ferrara per il sostegno
dato al progetto
dell'Ecomuseo del
Futuro Sostenibile
attraverso i mercatini
di Brugine.

TERA E AQUA CONSIGLIA

RADIO VANESSA

Venezia FM 101,5 Mestre FM 100,4

SALOTTO VENEZIANO

ogni mercoledì ore 18-20
ambiente, consumi, città

UN INVITO A CENA

UN'IDEA PER UNIRE L'UTILE AL DILETTEVOLE: ORGANIZZARE CENE CONVIVALI NELLE SERE DI GIUGNO

Sono cene a cui possono partecipare coloro che vogliono sostenere Tera e Aqua: si tengono di **martedì** e di **sabato** in un giardino privato al centro di Mestre, **dalle 20.30 alle 22 circa**.

Il **menù** prevede un primo (risotto di erbe, pasta pane e rucola, pasta e fagioli, riso saltato), un secondo vegetariano (verdure alla piastra, formaggi, legumi, frittatine), un dolce, orzo o caffè.

Si partecipa versando un **contributo** per Tera e Aqua, almeno **12 euro** a persona (6 per i bambini fino agli 8 anni) presso l'Ecoistituto dalle 17 alle 18 di tutti i giorni, dove vi forniremo anche le informazioni per le date delle cene, che si terranno solo con un numero minimo di 12 partecipanti.

Le cene saranno allietate da musica dal vivo.

I DEBITI DI TERA E AQUA NON FINISCONO MAI!

**DATECI UNA MANO
VERSATE QUANTO POTETE**

sul c/c postale n° **29119880** Ecoistituto del Veneto - Mestre scrivendo nella causale **"per Tera e Aqua"**, oppure **portateli di persona** all'Ecoistituto in Viale Venezia 7 (50 m dalla Stazione) dopo le 17.

Questo mese ringraziamo: Boschini Bruna - Da Lio Giancarlo De Francesco Alessandro - Donolato Luciano Fanin Stefano - Franzin Mirella - Gobbo Marina Mattiello Paolo - Meneghetti Moreno - Pavan Sandra Penzo Katia - Toso Daniela - Vianello Matteo

